

# XXI Festival del Cinema Latino Americano

Roma, Cinema Trevi - 1/5 novembre

## IL GABO(Gabriel García Márquez)

Chi l'avrebbe detto! La Scuola di San Antonio, la EICTV, quella denominata 'dei Tre Mondi', la Scuola del Gabo, compie i suoi primi vent'anni. Noi, quelli di allora, non siamo più gli stessi.

Si sono diplomati centinaia di 'eicetevianos'. Le è stato concesso, nel 1993, il Premio Rossellini, come una delle migliori Scuole di Cinema del mondo. Nelle sue aule sono passate figure come Pilar Miró, Ettore Scola, Costa Gavras, Francis Ford Coppola, Mirnal Sen, Peter Greenaway, Gastón Kaboré, e un lungo *etcetera* dei migliori cineasti dell'America Latina.

Noi, quelli di allora, siamo cresciuti nelle acque tempestose degli anni sessanta. Nel mondo si espandeva un pensiero rivoluzionario. Si trasformavano i costumi, terminava il colonialismo, si trasformava il cinema. Al calore di quella brezza nasceva la Scuola nel cuore del Comitato dei Cineasti dell'America Latina. Oggi si espande un pensiero contro-rivoluzionario, regressivo, un pensiero unico che impone la fine della diversità. Il mondo si è riempito di mediocri che applaudono la loro stessa mediocrità.

La Scuola non è una Scuola Nazionale, è una Scuola essenziale e legalmente latinoamericana. Gli alunni sono studenti latinoamericani e caraibici, ma partecipano anche giovani provenienti da ogni parte, specialmente dall'Africa e dalla Spagna. La Scuola non è solamente un Progetto Scolastico ma anche un Progetto di Vita. Studiamo mentre scopriamo noi stessi. Non è una Scuola che minimizza la tecnica, ma non è neppure una Scuola tecnocratica, è una Scuola che propizia lo sviluppo del talento, che intende essere fabbrica di energia creatrice.

Uno dei suoi grandi obiettivi è darci visibilità. L'America Latina è ancora un continente invisibile. E' una menzogna che ci abbiano scoperto. Colombo credeva che Cuba fosse in Asia. Da allora, abbiamo fatto sforzi perché finiscano di scoprirci. Noi conosciamo la Storia e la Cultura europea, loro non conoscono la nostra. In materia di cinema, scoprono prima un regista hollywoodiano di serie B che uno nostro di prima qualità.

Un altro dei grandi impegni della Scuola è contribuire a garantire il diritto a vedere cinema proveniente da ogni parte del mondo. In America Latina lo spettatore è uno spettatore prigioniero, non vede garantito il proprio diritto a scegliere. Risultato: Non esiste una vera libertà del creatore se non esiste anche una libertà dello spettatore. E quindi: Non c'è cinema indipendente senza un paese indipendente.

La Scuola ha raccolto premi in numerosi Festival del mondo. E' l'unico modo per farci conoscere. Tuttavia, non pensiamo che l'arte sia nata per competere. Sarebbe assurdo vedere Picasso competere con Dalí o Faulkner con Hemingway. E neppure il cinema è stato creato per competere, ma per condividere. Per condividere un'esperienza, qualcosa della nostra intimità e sempre l'eterno mistero della vita e dell'arte.

Quando si inaugurò la EICTV "el Gabo" ci disse "*Voi potete essere i disoccupati più cari del mondo*". Da allora, cerchiamo che le sue parole non diventino realtà.

**Julio García Espinosa**  
Direttore della EICTV